

	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it tel + 39 040 3774968 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Protocollo n. VAS/794

Rif. Nota Prot

Allegati 1

Trieste,

[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

[mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

[dgmereen.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

[svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it](mailto:svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it)

**TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC**

oggetto: Consultazione del Rapporto preliminare del Piano di sviluppo (PDS) 2013, 2014, 2015 della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN – Consultazione di scoping, ai sensi dell' art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prevenuta al prot. n. 31888 del 11.12.07.2015 la società TERNA ha comunicato l'avvio della fase di scoping del Piano di Sviluppo (PDS ) 2013, 2014, 2015, alla Regione FVG individuata soggetto competente in materia ambientale nel processo di VAS.

Il Servizio valutazioni ambientali, preposto al coordinamento dei pareri regionali VAS, con nota prot. n. 4438 del 18.02.2016 ha chiesto ai Servizi competenti dei contributi per la formulazione del parere regionale relativo al PDS in questione.

Alla consultazione hanno contribuito rispettivamente per i propri settori di competenza i seguenti Servizi regionali:

- il Servizio energia con nota prot. n. 5991 del 01.03.2016.
- il Servizio paesaggio e biodiversità con nota prot n. 8145 del 02.03.2016.

Il Servizio energia, nella sopracitata nota, ha comunicato le seguenti considerazioni:

*-"Risulta opportuno ricordare che lo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è funzionale anche a superare problematiche di rete legate essenzialmente alla sicurezza locale e alla qualità del servizio.*

*Nella zona Nord – Est del Paese, la rete ad altissima tensione presenta attualmente notevoli criticità. Infatti essa è caratterizzata da un basso livello di interconnessione e di magliatura e per quanto riguarda la regolazione dei profili di tensione, l'area sud del Friuli Venezia Giulia nelle ore di basso carico, risulta critica.*

*Per TERNA l'elettrodotto a 380 kV Redipuglia – Udine è considerato fondamentale sia per la sicurezza della rete primaria nel Nord Est del Paese sia come opera di particolare rilevanza per il Paese. Infatti è inserito negli interventi di sviluppo prioritari.*

*In quest'ultimo caso è considerato fondamentale per la riduzione dei vincoli sulla sezione di rete a valle del nodo di Redipuglia, che attualmente limita gli scambi con la frontiera slovena e condiziona l'utilizzo delle risorse di produzione locale.*

*Lo scrivente servizio ha già potuto valutare il Piano di sviluppo di TERNA per l'anno 2015 (peraltro consultabile direttamente nel sito istituzionale della Società stessa). TERNA infatti*

considera nel PDS 2015, ma anche in quelli precedenti, l'elettrodotto in parola come in realizzazione/autorizzazione.

A tal proposito si ricorda che l'elettrodotto 380 kV Redipuglia – Udine è stato inserito per la prima volta come opera nel PDS del 2002. La fase di concertazione si è sviluppata dal 2002 al 2008. L'avvio dell'istanza autorizzativa è del 2008. Il decreto VIA è del 21 luglio 2011 n.411. La conferenza con la decisione conclusiva è del 13 settembre 2012. Con delibera n. 1871 del 25/10/2012 è stata espressa l'intesa Stato-Regione. Con delibera n.1841 del 11/10/2013 è stata approvata lo schema di convenzione quadro tra la Regione e TERNA per la definizione delle misure di compensazione a favore dei comuni interessati dall'opera.

Con sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, n. 3652 del 21 luglio 2015 è stata dichiarata l'illegittimità del provvedimento di compatibilità ambientale n. 411 del 21 luglio 2011 e di conseguenza anche dell'autorizzazione alla costruzione numero 239/EL-146/181/2013 del 12 marzo 2013, con particolare riferimento al parere rilasciato dal ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT). Tale sentenza ha portato alla sospensione dei lavori di realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" (ultimato al 70%) con anche il conseguente non smantellamento delle linee elettriche obsolete.

Alla data della presente era stato ultimata la fase di progettazione esecutiva, completata la realizzazione di due nuovi stalli linea 380 kV e quasi completamente realizzata la Stazione Elettrica 380/220 kV di Udine Sud.

È rilevante anche il fatto che TERNA ponga l'interesse per la definizione di soluzioni progettuali e territoriali finalizzate all'avvio di iter autorizzativi per le ulteriori nuove opere di interconnessione e rimozione dei vincoli sulla rete interna a 380 kV per favorire gli scambi con l'estero alla frontiera Nord con Austria e Slovenia.

Si ricorda comunque che TERNA aveva in valutazione un elettrodotto a 380 kV Udine Ovest – Okroglo inserito nel regolamento UE n. 1391/2013 identificato con il codice 3.20.1.

Alla data della presente TERNA stessa ha valutato una variazione dello scenario facente sì che tale progetto non rientri più nei suoi Piani di sviluppo. In aggiunta a ciò il cluster 3.20, all'interno del quale si ritrovava l'elettrodotto di cui al punto precedente, non risulta più considerato.

Si ricorda infine che con Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2015, n.0260/Pres. è stato approvato il Piano energetico regionale. In tale piano la Regione chiede la rapida ripresa del percorso autorizzatorio per l'elettrodotto 380 kV Redipuglia – Udine Ovest anche al fine di riprendere i lavori rimasti in sospeso per rendere più efficiente il sistema elettrico regionale risolvendo le interruzioni di rete che gravano sul sistema industriale regionale. Infine con il Piano la Regione pone la sua contrarietà alla costruzione dell'elettrodotto "Udine Ovest (IT) – Okroglo (SI)".

Il Servizio paesaggio e biodiversità sulle questioni ambientali emerse nel Rapporto ambientale preliminare del Piano, con nota prot. n. 8145 del 02.03.2016, ha evidenziato i seguenti aspetti meritevoli di attenzione e approfondimento per la redazione del successivo Rapporto ambientale.

- "Innanzitutto, per quanto riguarda l'approccio metodologico seguito, si rileva che nel Rapporto preliminare la valenza alle diverse azioni di sviluppo, in termini di potenziali effetti ambientali, è stata attribuita a priori prescindendo dallo specifico contesto territoriale. Tale impostazione rileva in quanto condiziona gli approfondimenti ritenuti necessari ai fini della successiva redazione del Rapporto ambientale.

In particolare, si rileva nel "Piano di sviluppo 2013", la previsione di alcune azioni operative connesse a interventi di funzionalizzazione nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'intervento di sviluppo Rete AT area Nord di Udine. Posto che non viene specificata la precisa tipologia di interventi, né si conosce l'esatta localizzazione delle infrastrutture interessate, nondimeno si ritiene opportuno segnalare la presenza, nei comuni interessati dagli interventi, di ZSC o ZPS in prossimità o ove si sviluppano alcune

infrastrutture di trasmissione elettrica che al momento non si può escludere possano essere interessate dagli interventi descritti.

Si ricorda che qualora gli interventi ricadessero entro i confini o nell'area di interferenza funzionale di un sito Natura 2000 per la loro esecuzione è prevista, almeno, l'effettuazione della verifica di significatività dell'incidenza ai sensi della deliberazione di giunta regionale 11 luglio 2014, n.1323 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza).

Si segnala altresì che, nell'ambito delle misure di conservazione dell'area biogeografica continentale e alpina, approvate rispettivamente con delibera di Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 546 e delibera di Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con riferimento agli interventi sulle infrastrutture energetiche, sono riportate le seguenti misure regolamentari:

“Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione “Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dall'ente gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento”.

Per quanto riguarda la scelta di concentrare l'analisi sulle azioni cui sono connessi interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, valutando come meno rilevanti gli effetti ambientali connessi a interventi di funzionalizzazione (sostituzione di componenti) e come positivi gli effetti legati a interventi di demolizione, si fa presente quanto segue.

Posto il miglioramento in termini ambientali connesso all'eliminazione di elementi di trasmissione elettrica lineari e il limitato impatto connesso alla sostituzione di singoli componenti, si fa presente, tuttavia, che per tali interventi vi è talvolta la necessità di mettere in atto alcune precauzioni e attenzioni in fase di cantiere, al fine di minimizzare la probabilità di eventuale alterazione degli habitat o disturbo all'avifauna.

Si evidenzia, infine, anche a beneficio della stesura di Piani futuri che dovessero prevedere interventi nella Regione Friuli Venezia Giulia, che gli ambiti tutelati a scala regionale comprendono, oltre a Zone speciali di conservazione (ZSC - ex SIC), Zone di protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve regionali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve regionali), anche biotopi (sempre tutelati dalla LR 42/96) e prati stabili di cui alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali).

Un tanto rileva anche per quanto riguarda gli indicatori: nella scheda dell'indicatore Tutela aree di pregio per la biodiversità - Ist 01 – nel calcolo della superficie di aree protette a livello locale, nazionale e/o comunitario dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili di cui sopra.

Infine lo scrivente Servizio a titolo collaborativo informa che:

- lo schema pubblicato nel RAP relativo agli atti normativi regionali in materia di VAS, per quanto concerne la Regione FVG va aggiornato con la DGR n. 2425 del 4 dicembre 2015 che ha introdotto “Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia”.

Per quanto concerne gli “Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza” all'interno del percorso di VAS, va citata la DGR 1323 del 11 luglio 2014, che ha regolamentato la verifica di significatività dell'incidenza e la valutazione di incidenza per i Piani che rientrano nell'ambito dell'applicazione della VAS e verifica di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

- Relativamente all'analisi con la pianificazione di livello regionale elencata nel RAP, si informa che la Regione Friuli Venezia Giulia ha provveduto ad aggiornare i propri Piani di settore relativi ai seguenti strumenti di pianificazione:
  - con Decreto n° 0260/Pres del 23 dicembre 2015 ha approvato il nuovo Piano Energetico Regionale.

- con Delibera della Giunta regionale n 858 del 8 maggio 2015 c'è stata la presa d'atto dei contenuti del Rapporto preliminare del Piano Paesaggistico regionale che hanno reso noto gli obiettivi generali e specifici della parte statutaria e strategica del redigendo PPR.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DI SERVIZIO  
dott.ssa Raffaella Pengue  
*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile dell'istruttoria:  
e-mail

arch. Maura Simonetti  
maura.simonetti@regione.fvg.it  
tel. 040 3774429- fax 0403774410